

Ancora un crimine di pace, a Prato , un infortunio mortale sul lavoro uccide una ragazza di 22 anni, Luana D'Orazio

Un modo di produzione che genera morti e orfani di guerra non dichiarata

Basta con le frasi di circostanza, le lacrime le abbiamo esaurite ...

Ascoltiamo ancora una volta le frasi rituali del "giorno dopo"; nell'era della industria 4.0 , della intelligenza artificiale, dei logaritmi; dello smart working, della robotica e delle nano particelle, si muore ancora come ai primi del novecento, per infortuni forse anche "facilmente" prevenibili ; peraltro si deve ancora fare un discorso realistico sui morti sul lavoro per covid che stanno facendo superare gli indici di infortuni mortali degli anni precedenti alla epidemia; alcune questioni sono chiare:

- Tanto più si affermano condizioni di vulnerabilità dei lavoratori tanto più occorre incrementare la attività di vigilanza ispettiva per supportare i lavoratori esposti a rischi
- Nonostante le dichiarazioni di buoni principi , gli inviti a valutare i "near miss" (i quasi incidenti, suscettibili di riaccadere con conseguenze mortali) , **dietro ogni infortunio c'è una valutazione del rischio lacunosa e/o rimasta solo sulla carta, nessun incidente si può spiegare con le categorie mentali della fatalità o dell'errore umano**
- Il momento è tuttavia dei peggiori in quanto la epidemia ha distratto risorse importanti impegnando gli operatori della prevenzione nei luoghi di lavoro in attività di contact tracing, importantissime, ma a cui dovevano essere destinate risorse ad hoc con assunzioni adeguate di personale
- In corso di epidemia le attività di vigilanza si sono attenuate o, per usare un sofisma istituzionale, sono state "rimodulate": questo è stato candidamente e sinceramente ammesso da diverse regioni
- Eppure la esperienza dimostra, proprio e anche a Prato- **luogo oggi drammaticamente rappresentativo della drammaticità dello scontro tra capitale e lavoro-** che è necessario ma anche possibile potenziare le attività ispettive con la assunzione di personale ad hoc come nel progetto speciale della regione Toscana che nacque dopo il famoso incendio in una fabbrica tessile "cinopratese" qualche anno fa; quella esperienza anzi ci indusse a proporre, assieme alla associazione Salute pubblica , la adozione della stessa procedura anche in altre regioni (in particolare in Puglia) ; **quello che dobbiamo constatare purtroppo è che nel nostro paese c'è qualche sintomo di risveglio SOLO DOPO LUTTI E STRAGI, MAI IL GIORNO PRIMA**
- Siamo consapevoli che la questione più importante per la prevenzione degli infortuni e della malattie professionali sia la forza dei lavoratori ma che forza potevano esprimere Luana a 22 anni ,e il suo bambino che la aspettava a casa ogni sera, **in questa guerra quotidiana non dichiarata contro le lavoratrici e i lavoratori in nome del profitto ?**

Siamo e saremo vicini ai familiari, seguiremo la inchiesta penale doverosamente avviate e diamo da subito la nostra disponibilità alle eventuali costituzioni di parte civile.

Ciao a Luana e al suo bambino, perdonateci, non cerchiamo colpevoli ma giustizia e speranza di un mondo migliore.

Vito Totire, rete nazionale per la ecologia sociale

Bologna, 4.5.2021